Anno XXXIV. - N. 266. Mercoledì 16 Novembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I nostri deputati hanno presa la parlantina, e tutti si credono in obbligo di trattare, per avversarla o per favorirla, della trasformazione dei partiti. Si direbbe che il mondo politico italiano sia divenuto un' immensa crisalide. Aspettiamo dunque le farfalle! Ma intanto le voci che corrono sono tutt' altro che confortanti. Mentre si vuole la trasformazione dei partiti, non si parla che di gruppi. Gruppo Minghetti-Depretis, gruppo Sella-Nicotera, gruppo Crispi-Cairoli. Ahimè, la trasformazione comincia sotto brutti auspicii. È da temere pur troppo che la nostra vita parlamentare continui ad essere minacciata dalla lebbra dei partiti personali.

Un articolo della *Neue Freie Presse* di Vienna eccita le collere della stampa ufficiosa di Roma. Esso ha il torto di esprimere un sentimento che in Italia è generale; questo cioè: che all' estero, a Vienna principalmente, è pregiata molto l' amicizia dell' Italia, se ne desidera l' alleanza, ma si ha poca fede negli uomini che oggi la governano. Il loro passato non garantisce nè la sincerità nè la durata de' sentimenti nuovi. Sopratutto, è incerto il loro domani, vivendo, come fanno, alla discrezione d' un manipolo d' amici tanto più esigenti quanto più necessari. Mentre in diplomazia patti concreti non si stringono che con coloro che hanno o si presume che abbiano un domani.

In fondo, l' autorevole giornale viennese ripete ciò che tutti dicono in Italia; compreso l' onorevole Crispi che approva la politica del ministero e condanna le persone.

Ciò al *Popolo Romano* non garba. Egli dichiarava ieri di non saper tollerare un tale linguaggio da parte della stampa viennese; meno che da altri, da parte della *Neue Freie Presse*.

Deploriamo anche noi col *Popolo Romano*, che tali cose si scrivano fuori d' Italia de' ministri italiani. Deploriamo assai più che sieno ministri coloro di cui tali cose si possono scrivere.

Non abbiamo ancora ufficiale notizia che il Ministero Gambetta sia formato. Freycinet avrebbe ricusato l'offertogli portafoglio degli affari esteri.

L' *Agenzia Russa* smentisce la dimissione di Giers, che dirige la politica estera della Russia e l' occupazione di Merw. La dimissione di Giers avrebbe avuto, secondo quanto si diceva, per conseguenza, la nomina di Ignatieff a ministro degli affari esteri. Quanto all' occupazione di Merw, sotto lord Beaconsfield, sarebbe stato un *casus belli* coll' Inghilterra, ma sotto Gladstone avrebbe certo una minore gravità. Gladstone è troppo lieto di essersi tirato fuori dall' Afganistan, e non ci tornerà a niun patto.

Annunziata dapprima come un *ballon d' essai* la missione di Errington presso al Vaticano, per regolare alcune questioni relative alla Chiesa cattolica in Irlanda, si negò poi a quella missione alcun carattere ufficiale od officioso del gabinetto inglese. Siccome però le trattative non potevano rimanere a lungo nascoste ai circoli politici di Roma, corse subito dopo la voce che il diplomatico inglese fosse destinato ad una posizione permanente presso il Vaticano, come preludio di un ristabilimento di formali rapporti fra l' Inghilterra e la Santa Sede.

Siccome ciò non poteva passare inosservato al palazzo della Consulta, l' ambasciata inglese si studiò di attenuarne l' effetto increscioso, affermando che il ministero britannico, e specialmente il Gladstone erano estranei alla missione di cui si tratta.

Ma oggi che vediamo il Grandville e il Gladstone stesso fare oggetto delle loro conversazioni, con personaggi diplomatici, lo scambio di vedute fra Errington e la Curia pontificia, su parecchie questioni relative alla Chiesa d' Inghilterra, e ai rapporti di essa collo Stato Inglese, non possiamo credere che nel mondo ufficiale di Londra si fosse proprio all'oscuro di ciò che avveniva, e delle trattative intavolate da Errington.

Non possiamo dissimularci una certa inquietudine per tutte queste mene della Curia Pontificia, la quale sapendo che siamo circondati da nemici non cessa di trarne il maggior profitto possibile per sè medesima, e di provocare il maggior danno per noi.

Non possiamo inoltre dissimularci che agli inglesi sta molto più a cuore un buon trattato di commercio colla Francia, di quello che il buon diritto dell' Italia, e che sarebbero dispostissimi a fare il sacrifizio delle loro passioni antipapali per un vantaggio effettivo su qualche tariffa di commercio.

Non ci si raccapezza più

Vogliamo far conoscere ai nostri lettori il brillante riassunto che il *Fanfulla* fa della situazione perchè concorda con quello che in generale ne pensa il paese — quel paese che fa la politica della nazione e non quella dei parlamentarismo:

« Voi vedete da un canto l'on. Minghetti, a Legnago, che si propone di attuare una parte del programma dei più radicali tra i suoi avversari; che trova lo Statuto perfettibile il Senato riformabile, il suffragio allargabile, il macinato intollerabile.

Dall' altro canto, invertite le parti, voi sentite l' on. Baccarini dichiarare all' on. Minghetti che tutto quello che lui vuole è troppo! E come se fosse poco per l' on. Baccarini dichiarare il suo avversario più progressista di lui, l' egregio ingegnere respinge *vivamente* qualunque solidarietà con i radicali che non sono disposti a sostenere la monarchia fino al martirio. E malgrado questo respingimento *vivace* gira i banchetti scortato dal codazzo dei deputati radicali, che non fanno mistero delle loro convinzioni. Chi ci capisce più nulla?

Più in là sentite gli antichi deputati della destra dichiarare che essi e il partito loro hanno peccato di empirismo o di fiscalità.

E in faccia a loro i giornali ministeriali, i quali, come le zitelle vecchie, disposte ad adattarsi con qualunque marito, trovano che gli uomini di destra non sono brutti, e in ogni modo sono rispettabili e simpatici.

Laggiù l' on. Nicotera che tratta male il ministero come non l'ha trattato mai; e fa questo precisamente nel momento in cui la Sinistra dopo cinque anni ha trovato nel suo gioco una carta buona, quella del viaggio a Vienna, e l' ha giocata bene.

E di lassù udite l'*Opinione* a fare il più singolare dei ragionamenti: l'egregia consorella, le cui attitudini musicali non sono un mistero per nessuno, ragiona così:

'— La musica del governo non è quella che avrei suonato io, tuttavia riconosco che bisogna suonare quella: però.... bisogna suonarla meglio. Il ministero non sa; io e i miei amici la sapremmo suonare, sebbene non sia la nostra. Ma per suonarla bene, da grande musica dell' avvenire qual è, bisogna essere in molti, e noi siamo pochi! Per crescere non c' è di meglio a fare che unirci con quelli che abbiamo finora combattuto, e tra noi e loro, il frastuono sarà tale che nessuno intenderà più nulla. Questo è quello che ci vuole!

Se l' *Opinione* è disposta a unirsi con gli avversari di ieri, perchè non fa addirittura tutto il passo, e non si unisce al ministero che è avversario anche lui? Unione per unione, quando sormontate tante ripugnanze, non c'è ragione perchè non vi uniate all' onorevole Depretis.

Ma ciò, sebbene poco bello, sarebbe troppo logico, e la situazione non comporta logica! Dunque, *Vada totos*, la *Opinione* va con l' on. Nicotera.

E intanto Sua Eccellenza Depretis, come il gatto di casa, se ne sta su accovacciato sull' angolo d' un armadio a fare il morto in mezzo al passeraio.

Mutare i mobili, o mutare gli inquilini, per lui è lo stesso, il gatto è attaccato alla casa, e ci sta: cacciatelo per la porta, rientrerà per il tetto, ma rientrerà.

Egli è là nel suo angolo, si lecca, si passa la zampa sopra l' orecchio, socchiude gli occhi come sorridendo sotto i baffi, e quando un merlo passa a tiro, lo azzanna!

Per lui, venga Minghetti, prenderà Minghetti; venga Nicotera, prende Nicotera; lui prende tutto e tutti, prende la destra, la sinistra, Crispi, Sella, il basto: tutto gli fa. »

Benissimo detto!

Il *Monitore* così delinea l' attuale arruffatissima situazione:

« Fate dunque quistione di persone? domanda il *Diritto*. Certamente. Che altro si potrebbe fare oggi, quando alla politica che il paese impone, tutti si offrono come interpreti? Quistione di partito non si può fare: non ne esistono più. Destra e Sinistra si sono sbriciolate in gruppetti, in personalità solitarie, in monadi erranti senza nome. Nicotera s' apparta fieramente da' suoi vecchi amici, dopo averne riconosciuto alla prova la vanità delle idee, la fiacchezza dei propositi. Crispi non saprebbe aver fede nel ministero Depretis, pure approvandone la politica. Cairoli, per respingere fino il sospetto d'una solidarietà col governo, se ne va in Ispagna.

Non è meno pietoso lo spettacolo che offrono gli uomini di Destra. Il Baccarini nella sua prosa scorretta di domenica scorsa li ha definiti con una parola felice che ha fatto fortuna: « gli sbandati. » E lo sono. Ma lo sono forse meno a sinistra? Lui stesso, il Baccarini, s' è definito un vagabondo. Avrebbe potuto aggiungere un pitocco di voti; ne accatta dovunque, fino dal Minghetti. Dall' uomo, cioè, nel quale le collere popolari personificarono, noi crediamo a torto, la consorteria.

Sbandati sono tutti; cercano ansiosamente dei compagni; ma sopratutto un capo. Alcuni credono di averlo riconosciuto nell' on. Depretis. Il caso ha talvolta di queste ironie.

È troppo vecchio, in tutti i sensi, l' on. Depretis, per essere capo d' un partito nuovo; troppo legato dalle sue *côteries* per fare un' amministrazione imparziale. Egli è troppo l'autore della politica funesta, contro la quale è insorto il sentimento popolare, perchè possa ora seguirne una affatto contraria. Non gli si è creduto quando annunziava principii coerenti al suo passato; gli si avrebbe a credere quando promette di contradirvi?

E del resto non è quistione di principii, ma di attitudine. Più che di attitudine, di forza. L'onor. Depretis non ne ha mai avuta: è stato solo abile nel lasciarsi condurre. Ora dovrebbe dirigere.

Può darsi che l' aiuto dell' on. Minghetti gli prolunghi le ore del potere. Sarà un' alleanza fra la senilità ostinata a restare e la senilità impaziente di giungere. Non sarà il partito nuovo, nè un impedimento alla sua formazione.

Il loro termine è segnato fino da ora: è il termine, prossimo, della pazienza italiana. »

ROBILANT

Crediamo poter assicurare — scrive la *Venezia* — che l' illustre diplomatico che con tanto senno e dignità rappresenta presso la Corte Imperiale austro-ungarica, l' Italia, vegliando con fiera devozione, non meno ai di lei interessi che al prestigio della Dinastia, non cesserà dall' alta ed ardua sua missione, che con tanta efficacia e lustro della Nazione e del Re, esercita da tanti anni.

Delle nubi, e serie, ci furono. Ma quando la tutela del decoro della Patria e della Dinastia è affidato ad uomini di antica fede, e di profondo e sapiente affetto nazionale, come il conte di Robilant, si può esser sicuri che la dignità dell' una e dell' altra escono trionfanti d' ogni tempesta.

Il conte di Robilant resterà all'ambasciata di Vienna.

Ciò è quanto dire che nè i nostri rapporti coll' Impero avranno sofferto da questa nube, nè resterà meno alto il prestigio in quella Corte, della Dinastia e dell' Italia.

La lingua italiana a Malta

Avendo le autorità britanniche a Malta dichiarato che d' ora in poi per tutte le comunicazioni ufficiali si debba fare uso esclusivo della lingua inglese, ne sono derivati gravi disordini in quella isola. In un meeting, che ebbe luogo a Malta alla Floriana, e a cui assistevano oltre settemila maltesi, si protestò vivamente contro il modo di procedere delle autorità locali, che

vogliono obbligare i sudditi di quell' Isola a servirsi della lingua inglese negli atti pubblici, nelle scuole, ecc. Al meeting gli animi degli intervenuti si mostrarono così agitati, che, a scanso di disordini, dovette intervenire la polizia e procedere a parecchi arresti: allora ne nacque un parapiglia, e si ebbero a deplorare parecchi feriti anche fra gli agenti della forza pubblica. I maltesi si sparsero per la città gridando Viva l'Italia! Viva la lingua italiana! All'indomani le mura della città erano tappezzate da cartellini portanti le parole: Viva la lingua italiana!

Una petizione, segnata da più di quindicimila maltesi venne inviata a S. M. la Regina Vittoria.

Notizie Italiane

ROMA 14. — Gli amici dell' onor. Sella negano che si stia formando un gruppo Nicotera-Sella. Anzi assicurano che da molto tempo il Sella non ha conferito col Nicotera.

Alla riapertura della Camera il ministro Baccelli presenterà i progetti sull' istruzione superiore e sull'istruzione obbligatoria complementare.

TORINO — Il signor Bernardo Pavesio, deceduto ieri l'altro in Torino, ha donato per testamento lire 45,000 all' Ospizio di Carità, oltre altre lire 45,000 legate all' Ospedale di S. Giovanni.

MANTOVA 13. — La scorsa notte ignoti ladri, con chiavi false, s'introdussero nella bottega del cambiavalute Fano, e bucata la cassa mediante un largo trapano gli involarono una forte somma. Si dice dalle 40 alle 60 mila lire.

CALTANISETTA 13. — Nel disastro della miniera di Gessolungo finora furono accertati 48 morti e 41 feriti. Le autorità e la cittadinanza gareggiano in atti di beneficenza.

FORLÌ 14 — Scrivono alla *Patria:*

Le notizie che ho seguitato a raccogliere confermano nella sostanza la narrazione fattavi dal selvaggio caso di Cesena. Solo debbo aggiungere che la turbolenta brigata gittò sassi ai carabinieri, che questi ferirono con un colpo di rivoltella uno dei tumultuanti che le ferite inferte al carabiniere sembrano prodotte da tre diverse armi e che dà qualche lontana speranza di guarigione. Egli ha potuto riconoscere il primo dei feritori ed assieme con altri carabinieri ha indicati diversi della violenta comitiva. Gli arresti eseguiti sommano a ventiquattro e fra gli imprigionati evvi pure la guardia daziaria, che nulla fece per opporsi agli assalitori del posto, che essa doveva custodire.

Nè l' orrore destato dall' assassinio, nè l' energico procedere contro chi in qualche modo ne fu complice, hanno impedito l' esecuzione di altri eccidi, che anzi pare che il sangue versato risvegli una feroce voluttà.

— In Ronta, frazione del comune di Cesena, ieri fu accompagnato un' estinto al cimitero. Gli amici suoi dopo il mortorio erano tormentati da così fiero dolore, da consigliarli ad affogarlo nel vino. Ma spesso l' ebbrezza accende le discordie; dalle parole si passò ai fatti e si ricorse all' *ultima ratio*, all' infame coltello. Uno dei rissanti restò cadavere e diversi altri riportarono ferite.

Nello stesso giorno alla Boratella fu ucciso un operaio da uno dei suoi compagni ed a Cattolica accadde una ribellione e restò ferito un carabiniere.

Questi sono i tristissimi fatti che sono costretto a farvi sapere; fatti indegni di gente civile e di esseri umani.

Notizie Estere

GERMANIA — La divergenza tra l' imperatore e il cancelliere sarebbe questa. Bismarck vorrebbe nominare un ministro presso il Vaticano: Guglielmo non vorrebbe invece avere un nunzio a Berlino. La voce del ritiro di Bismarck prende però consistenza.

— La *Vossische Zeitung* dice che il dottor Stöcker aveva stretto una coalizione tra i conservatori e i socialisti di Berlino durante i ballottaggi. La notizia merita conferma.

INGHILTERRA — La situazione dell' Irlanda peggiora sempre più: i conflitti e gli arresti sono ormai quotidiani.

Il ministero decise di mantenervi lo *statu quo* e di conservare Parnell in prigione.

La *Land-league* femminile costruisce baracche per ricoverarvi gli affittaiuoli espulsi in seguito al rifiuto dei pagamenti.

Il principe Leopoldo duca d' Albany, figlio della regina, sposerebbe entro l' anno una principessa tedesca.

RUSSIA — Per consiglio d' Ignatieff, lo czar trasferirebbe quanto prima la capitale a Mosca.

— Il governo manifestò alla Serbia la sua disapprovazione nella vertenza del metropolita di Belgrado. Il metropolita destituito verrebbe nominato membro del santo sinodo russo.

— È imminente un cambiamento nel personale del ministero della giustizia.

TURCHIA — Si dice che il sultano, impressionatissimo della formazione di un ministero Gambetta, abbia ordinato la partenza per Tripoli di molti battaglioni.

Il partito ultra-maomettano acquista sempre maggior influenza a palazzo.

— Osman pascià vorrebbe ridurre l' esercito all' antico sistema.

STATI UNITI — Anche il processo dell' assassino del generale Garfield, se devesi credere al *Figaro*, porgerà occasione a dimostrarne la bizzarria. Infatti stando al *Figaro*, il difensore di Guiteau, un giovine avvocato di Chicago di grandissimo ingegno, il signor Trude, avrebbe trovato un ben curioso mezzo di difesa per il suo cliente. Secondo il signor Trude, Guiteau non può essere chiamato responsabile della morte del presidente, poichè le ferite da lui prodotte al gen. Garfield, non erano per nulla mortali, ma divennero tali per ignoranza dei medici, i quali avrebbero fatta una cura assolutamente insensata. Il sig. Trude sostiene la sua tesi con molta energia e pretende che l' opinione pubblica è con lui. Ove ciò fosse vero, secondo la legislazione americana, Guiteau non potrebbe essere condannato alla pena capitale.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assisie. — Rinviatasi ieri la causa contro il Polelli imputato di furto qualificato di polli, per mancanza dei testi a difesa, oggi verrà discussa la causa contro Pignati Antonio di Luigi d' anni 27 mercantino di Vigarano Mainarda, imputato: di uso doloso di carte di credito pubblico equivalenti a moneta verificatosi in Mirabello e Vigarano Mainarda dal dicembre 1880 al Febbraio 1881 ai danni di Navarra Pietro e Romagnoli dott. Giuseppe. Anche quest' oggi la difesa è affidata al sig. avv. Antonio Manfredini.

Il foglio degli annunzi legali dell' 15 Novembre conteneva:

— Sopra istanza di Paolo Chiarabelli sono citati Carlotta Buganza di Burana (Bondeno) ed altri *in solidum*, a sentirsi assegnare un termine per pagamento di L. 2666 40 o altrimenti alla espulsione da una possessione detta *Jacobella* in territorio di Burana da essi tenuta a sublivello.

— L' Intendenza apre concorso per conferimento della Rivendita generi di privativa in Ferrara via Borgo Leoni N. 11 del presunto annuo reddito di L. 2678 83.

— Dichiarazione di smarrimento di un certificato d' inscrizione pensionaria a favore Balbi Giuseppe portante il N. 46044.

— Seconde inserzioni diverse.

Tanto meglio. — Facendo seguito alla notizia data jeri sotto la rubrica « Disgrazia », siamo oggi lieti di sapere che lo stato del signor Navara e del suo cocchiere è sensibilmente migliorato e non ispira ora quelle apprensioni che la gravità delle lesioni aveva nei primi momenti fatto concepire.

Furto di ghiaia. — In Copparo certi F. Z. ed F. G. fratelli, asportarono dalla pubblica via una quantità di ghiaia per il valore di L. 20 in danno dell' Amministrazione Provinciale. I medesimi furono arrestati e deferiti all' Autorità giudiziaria.

Contravvenzioni. — In Pontelagoscuro vennero dichiarati in contravvenzione alla legge sui Pesi e Misure certi G. F., F. G. ed A. F. perchè trovati in possesso di misure mancanti del bollo di verificazione periodica del corrente anno, stesse misur furono sequestrate.

— In Ferrara la scorsa notte le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione l' esercente caffè G. B. per disordini e risse ivi avvenute.

Badate ai bimbi! — In S. Agostino, circa le 10 ant. del giorno 11 corr. la bambina di due anni Malservizi Ecitelia, lasciata momentaneamente incustodita, trastullandosi presso il fuoco, vi cadde sopra, riportando delle ustioni così gravi, che il dì seguente cessava di vivere.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Ottobre 1881:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	5	509. 71
Bondeno	5	299. 56
Casumaro	33	904. 83
Cento	17	4312. 64
Codigoro	42	2047. 03
Cologna	1	500. —
Comacchio	388	44343. 67
Copparo	26	2313. 61
Ferrara	552	85002. 59
Francolino	6	508. 68
Massafiscaglia	53	858. 67
Mesola	113	4423. 75
Migliarino	2	36. —
Migliaro	34	2016. 65
Ostellato	67	2542. 39
Pieve di Cento	62	970. 30
Poggio Renatico	176	16015. 42
Pontelagoscuro	28	670. 62
Portomaggiore	390	25837. 89
Renazzo	2	4. 61
S. Agostino	124	1128. 85
Stellata	25	1309. 74
	2151	196557. 21

Utile disposizione. — La Direzione generale delle poste adottò di recente un ottimo provvedimento. Era non lieve incomodo pei possessori dei certificati di rendita pubblica esigibili in località diversa dalla loro dimora il doversi recare con loro dispendio e perdita di tempo nei capiluoghi per la riscossione dei loro interessi. Ora la posta s' incarica essa di fare queste riscossioni per loro conto, purchè la somma da riscuotersi e da inscri-

APPENDICE

CAPOGIRO

Adele si trovava al Giovedì dalla Principessa Sincapore.

Le danze non erano ancora incominciate; ma i carnets delle signore erano zeppi di nomi.

L' orchestra aveva appena incominciato a preludiare, quando Adele ne lesse la filza, e ne rimase atterrita. Tutta la serata impegnata in antecedenza. Avrebbe potuto conoscere i suoi ballerini dal primo della quadriglia all' ultimo del cotillon. Il nome di Alfredo spiccava dopo quello del Baronetto di Altis, una mummia, caricatura blasonata e milionaria: spiccava sotto la categoria: *Valz*, ed era il primo di questa.

—

Alfredo aveva aperto il ballo colla Principessa.

Era un giovanotto alto, simpatico: vestito inappuntabilmente da società aveva un aspetto aristocratico e serio. Era beneviso a tutte le signore, perchè giovane alla moda, gran lyon; eloquentissimo, molto franco, e con quella tinta particolare dell'uomo annoiato, sazio di piaceri e di divertimenti.

Si era dato alla letteratura in un modo desolante. Studiava molto, e praticava i circoli ed i convegni letterarj. Non era uno studio vero, sodo, profondo; ma i suoi lavori erano lodatissimi, ed i suoi bozzetti sui giornali letterarj si attendevano con impazienza, ed erano letti con piacere.

Ora era perdutamente innamorato della marchesina Adele; ma era ritenuto presso le signorine in conto di scapato, e le signore lo sapevano troppo bene cacciator d' avventure sì che egli si guardava bene dal far trapelare a chicchessia quel sentimento dolcissimo che era sorto istantaneamente in lui per quella vezzosissima fanciulla: celava con gelosa pertinacia sua delirante affezione a chicchessia: l' accarezzava con compiacenza nel cuore, già stato combattuto da tante tempeste.

Sarebbe stato un delitto per lui gettare il turbamento irrefrenato in quel delicato cuore femminile, ed avere la coscienza di sconvolgerlo con premeditata empietà.

Egli si faceva un infinita religione di questo delizioso amore, e ne portava il riverbero sugli occhi ora dolci, ora foschi, ora appassionati a seconda dello stato della sua anima.

Intanto faceva elegantemente girare la principessa Sincapore in una sfarzosa toilette *velour-gris*, smaltata di un capricciosissimo giro di flori artificiali lucentissimi, anzi perchè lo strascico immenso, voluminoso, incomodava Alfredo si era posta la *queue* sopra il braccio sinistro, incedeva avvolgendo sè, e la sua compagna nel capriccio di quella danza sfarzosa.

Adele era mirabile; Egli non la guardava; ma l' aveva sempre davanti. Anzi, questo sapersi radunati nel medesimo ambiente, avvolti nel medesimo vortice, gli comunicava una certa serenità nello spirito, e ciò equivaleva ad accrescere in lui la festività ed il brio. La principessa Sincapore ne era entusiasta. Gli rideva sopra la spalla in un modo molto libero, mentre egli non faceva che atteggiare il volto ad un debolissimo sorriso, come uomo abituato a dire sciocchezze e ad udirne.

—

Finalmente potè ottenere *la sua Adele* e sentirsela tutta fra le sue braccia. Il concerto eseguiva il *Godetevi la vita*, valzer deliziosissimo e pieno d' *entrain*.

La musica comunicava un' agilità portentosa. Le coppie seguendo le cadenze ritmiche giravano con arte, indi sostavano, per riprendere poi il loro artistico volteggio. Alfredo si sentiva alitare dappresso la sua *adorata creatura*. Era un incanto. Sussurrò dapprima poche parole sommesse, quasi da ragazzo inesperto colla sua voce flautata e concitata dalla emozione. Adele un po' presa da soggezione sorrideva innocente, e abbandonandosi, secondava mirabilmente l' impeto giovanile di Alfredo.

Ella non aveva mai ballato con lui,

versi sui libretti della Cassa postale non ecceda le L. 100.

I proprietari poi possono a loro volta ritirare dagli uffizi postali la somma inscritta nei libretti, oppure lasciarla a frutto nelle Casse postali.

Con questa ottima disposizione la Direzione delle poste risparmia tempo e danaro a moltissimi possessori di rendita.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Novembre 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Musacchi Tancredi, pittore, celibe, con Farolfi Teresa, servente, nubile.

MORTI — Camanzi Luigi fu Vincenzo, di Borgo S. Giorgio, d'anni 78, giornaliero celibe — Balboni Giuseppe fu Sebastiano di Ferrara, di anni 56, calzolaio, coniugato — Rossini Filippo fu Battista, di Ferrara, di anni 32, giornaliero, celibe — Dolcetti Augusto fu Mariano, di Francolino di anni 30, giornaliero, celibe — Franzoni Secondo di Giuseppe, di Ferrara, di anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

12 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Bertelli Filippo fu Gaetano con Lombardelli Annunziata di Francesco — Stremigoni Giuseppe fu Federico con Palpi Costanza esposta — Poletti Sante di Vincenzo con Bottoni Alessandra di Angelo — Bardella Celeste fu Matteo con Mazzoni Giuseppina di Bartolomeo — Levi Augusto di Raffaele con Padoa Zelinda di Benedetto — Travagli Paolo di Sante con Lodi Generosa di Gaetano — Lupis Filippo esposto con Milani Clotilde fu Gaetano — Bianchini Eugenio di Angelo con Pasqualini Arpalice di Giovanni — Ferrari Achille di Massimiliano con Altieri Teresa di Gaetano — Casari Antonio Luigi di Luigi con Colte Athalie fu Andrea Pietro Roberto — Rizzati Eugenio fu Andrea con Zaniboni Ginevra fu Raffaele — Neri Vittorio di Giosuè con Bergamini Clorinda fu Giuseppe.

Cestari Vincenzo di Luigi con Uccelli Rita di Enrico — Bertazzini Pietro di Paolo con Roncatti Blondira fu Luigi — Montani Giovanni fu Alessandro con Tebaldi Eleonora di Giacomo — Bindini Gaetano fu Giovanni con Plaustri Maria Esposta — Guzzinati Giorgio fu Luigi con Zerbinati Maria di Luigi — Grazia Antonio di Emidio con Pinardi Assunta di Battista.

MATRIMONI — Lupi Roberto, impiegato, celibe, con Lombardi Evangelina, possidente, nubile.

MORTI — Fugaroli Giovanni fu Mariano di Ferrara, d'anni 56, giornaliero, coniugato — Cavallini Vincenzo fu Sperindio di Vigarano, d'anni 54, mendicante, vedovo — Carli Finetta fu Luigi di Comacchio, di anni 42, donna di casa, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

13 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Giacometti Luigi, lattaio, celibe, con Follegati Maria, massaia, nubile — Finotti Antonio, giornaliero, celibe, con Gamberoni Luigia, giornaliera, nubile — Canella Giuseppe, giornaliero, celibe, con Vinunzi Caterina, giornaliera, nubile.

MORTI — Bulgarelli Pietro fu Sante di Borgo S. Giorgio, d'anni 82, giornaliero, coniugato — Strozzi Giuseppina di Vincenzo di Fossanova S. Marco, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 2°, 7 C
Alt. med. mm. 769,11	» mass.ª 13, 3 »
Al liv. del mare 771,23	» media 7, 9 »
Umidità media: 85°, 4	Vento do. N; NW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia, brina

Acqua raccolta per nebbia precipit. mm. 0. 07.

16 Novembre — Temp. minima 4° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Novembre ore 11 min. 48 sec. 19.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Parigi* 14. — Grevy accettò il ministero presentato da Gambetta. I decreti si firmeranno probabilmente stasera.

Spuller sarà sotto-segretario di Stato per gli esteri.

La Camera si occupò della verifica dei poteri.

Il *Temps* constata la formazione del grande ministero essere abortita; sembra che Gambetta non si sia messo con estremo candore a realizzarlo; d' altronde i personaggi che dovevano figurarvi, Freycinet, Say, Ferry, e Challemel non mostraronsi disposti a sacrificare parte delle loro vedute personali per entrare in una impresa non sufficientemente chiara ai loro occhi. Gambetta si rivolse quindi a personalità meno spiccate, perciò più adatte a ricevere il suo impulso e ad appropriarsi le sue vedute.

Lisbona 14. — Fontes è alla presidenza e alle finanze coll' *interim* della guerra; Tommaso Ribeiro, agl' interni; Urlhena, alla giustizia; Serpa, agli esteri; Hyntze, ai lavori; Mello Urea, alla marina.

Volo 14. — Oggi si è compiuta senza incidente alcuno l' operazione di

benchè lo conoscesse da qualche tempo. Aveva notato però questo giovane bellissimo che la considerava con predilezione: le era stato presentato: avevano scambiato qualche parola; ma ella non aveva mai voluto sfoggiare della vivacità e dello spirito con lui: non sapeva perchè. Una sera le disse che era la più bella signorina della festa: ma Ella credette ciò un complimento, e non potè far di più che sorridere. In casa sua, sull' album di famiglia, le aveva intitolata una breve poesia, armoniosissima, piena di affetto. Ella glie ne fu veramente riconoscente. A teatro l' aveva sorpreso nel suo palchettone di società in 1ª fila a fissarla col cannocchiale. L' aveva anche visitata in palco e vi si era fermato un mezzo atto. Era ben gentile. Tutte queste circostanze l' avevano fatta pensare, e tutte queste considerazioni l' avevano un po' turbata, poi si era sentita avvincere e conquistare a poco a poco da quest' uomo rispettosissimo, che la colmava di gentilezze, che udiva le sue brevi parole sorridendo.

Ad un tratto Alfredo provò come un senso di capogiro, e impallidì visibilmente.

— « Sono un invalido, signorina; il valzer mi da fastidio.

— « Si fermi vicino alla porta.

Poi penetrarono ambidue nella sala *verde* illuminata splendidamente, ma vuota. Egli si faceva fresco col gibus a piatto. Adele gli diede il ventaglio.

— « Le dispiacerà di aver perduto il valzer!

— « Si figuri.

Non fu che dopo aver fatto due o tre giri per la sala che gli domandò: Come stà?

Alfredo, cui era svanito quel leggiero malessere, commosso dalla franchezza della fanciulla, impressionato da quella sollecitudine sincera, vinto da quella straordinaria beltà, era stato più volte sul punto di confessare là apertamente il suo amore; ma lo trattenne il timore di parere, ciò facendo, un uomo volgare, di aver ricorso allo stratagemma del capogiro per rimanere solo con lei, e avventarle quindi in viso una dichiarazione: non mai, benchè fosse convinto che ella non avrebbe mai fatto quel pensiero detestabile.

Nel ricondurla in sala Alfredo sussurrò all' orecchio di Adele.

— « Sono dispiacente che la mia indisposizione le abbia dato una cattiva opinione di me.

Adele ebbe l' ispirazione e la delicatezza di rispondere: « meno cattiva di quello che crede. »

Alla mattina il ventaglio ritenuto appositamente per avere una nuova occasione di parlare colla marchesina, veniva riportato con queste parole « — Signorina, le restituisco il suo ventaglio; ma, Lei, abbia la compiacenza di ridonare la pace al mio cuore. ecc. ecc.

EMILIO.

sgombro ed occupazione della sesta ed ultima zona. I commissari esteri partono stasera per Atene.

Londra 14. — Alcuni colpi furono tirati a Mullinger contro il generale Meares, governatore della contea di Westmeath, che rimase illeso.

Parigi 15 — Il *J. Officiel* pubblica la lista del nuovo Ministero: Gambetta, presidenza e esteri; Waldeck-Rousseau, interno; Bert, istruzione; Campenon, guerra; Allain Targè, finanze; Raynal, lavori pubblici; Cochery, poste; Rouvier, commercio, colonie e marina mercantile; Cazot, giustizia; Gotjard, marina militare; Deves, agricoltura; Pronst, belle arti e industria.

Parigi 15 — Il programma di Gambetta che si leggerà oggi alla Camera darà assicurazioni pacifiche per la politica estera: esporrà la necessità di rivedere in qualche modo la elezione del Senato e le sue attribuzioni finanziarie; domanderà lo scrutinio di lista; la riforma della magistratura, e altre riforme d' interesse economico e operaio, e specialmente quelle contenute nel discorso a Menilmontant.

Il programma conterrà pure alcuni principi a proposito del concordato. Non parlerà di conversione, nè di riscatto delle ferrovie.

Assicurasi che Guichard, figlio, si nominerà governatore generale dell' Algeria. Attendonsi grandi cambiamenti nel personale diplomatico.

Saint Vellier sarà dispensato delle sue funzioni.

Bismark interrogato in proposito dichiarò che Saint Vellier appoggiavasi troppo ai partiti di corte dimenticando che in un paese costituzionale la persona del cancelliere ha maggiore peso che la volontà dell' imperatore.

Madrid 15. — *Camera*. Sagasta deplora che Castellar non abbandoni le idee repubblicane. Dice che la Spagna può prosperare soltanto colla monarchia.

Pidal difende il potere temporale del papa come necessario allo spirituale.

Castellar attacca vivamente i deputati oltramontani che difesero il potere temporale del papa. Scongiura il governo liberale spagnuolo ad aiutare quello d'Italia a sciogliere definitivamente la questione della separazione del potere temporale dallo spirituale. Constata che mai la parola del papa fu più libera, nè i conclavi più rispettati. I pellegrinaggi più sicuri, nè più frequenti. Sostiene calorosamente la buona armonia che deve regnare fra la Spagna e l' Italia e la pace fra la Chiesa e la democrazia.

Critica i discorsi dei carlisti. Difende la unità nazionale contro le tendenze separatiste delle provincie del nord. Indica i mezzi di impedire il rinnovamento della guerra civile. Loda il governo spagnuolo liberale, quantunque si dichiara repubblicano.

Washington 14. — È incominciato il processo di Guiteau.

Sofia 15. — Nelle elezioni del Consiglio di Stato i candidati conservatori furono vittoriosi dappertutto, eccetto a Varna e Kustendil.

Vannes 15. — I lavori continuano per scagliare la *Devastation*.

Tunisi 15. — Circa 6000 insorti concentrati a Mahres verso Sfax, sembra sieno comandati da Ali-Ben-Kalifa. Un treno recantesi a Tunisi e Gardiman fu costretto a fermarsi, essendosi trovati attraverso la strada massi di pietre. Due arabi trovati vicino ai condotti di Tunisi sono stati fucilati.

Parigi 15. — Chanzy, passando per Berlino abboccossi con Bismark. Parlando dell'eventualità di un ministero Gambetta, Bismark disse che non teme che tale eventualità alteri i rapporti amichevoli della Francia con la Germania. Gambetta ama troppo il suo paese per lanciarlo in avventure che potrebbero essergli funeste.

La *Republique française* dice che il nuovo ministero è un ministero di riforme e lavoro.

Il *J. des Débats* invita attendere i risultati con simpatica aspettativa. Il Parlamento e gli uomini imparziali e intelligenti accoglieranno con sfiducia il ministero che comprende realmente un solo ministro.

La *Justice* dice che il ministero non desta alcuna ammirazione.

Il *Soleil* dice: Gambetta è costretto ad essere grande ministro o fare una caduta spaventevole.

La *Paix* scrive: La omogeneità è in parte del Ministero, ma tutte le responsabilità ricadranno sopra Gambetta.

Il *Petit Journal* constata che Gambetta è padrone assoluto della situazione.

Il *Gaulois*, il *Figaro*, il *XIX Siécle* e tutti gli altri giornali constatano che Gambetta sarà l' anima onnipotente del Ministero.

Il *Siécle* dice che il suo patriottismo gli comanda di aggiornare molte riserve che dovrebbe fare su alcuni ministri.

L' *Intransigeant* dice che il ministero è parto falso.

Roma 15. — I Sovrani arriveranno a Roma il 17 corr. a mezzogiorno.